

UDIENZA PRELIMINARE IL 28 FEBBRAIO DEL 2013 PERSE LA VITA NEL SIDERURGICO CIRO MOCCIA, ADDETTO ALLA MANUTENZIONE

Operaio morto, Zecca chiede l'abbreviato

Per gli altri undici imputati la Procura ribadisce la richiesta di rinvio a giudizio

● Un imputato chiede e ottiene di essere giudicato con il rito abbreviato, per gli altri undici la Procura reitera la richiesta di rinvio a giudizio. È attesa per il prossimo 3 dicembre la decisione del giudice per l'udienza preliminare nei confronti dei 12 imputati nell'inchiesta sull'infortunio verificatosi all'Ilva il 28 febbraio del 2013 nel quale perse la vita l'operaio **Ciro Moccia**, addetto alla manutenzione meccanica, e rimase ferito **Antonio Liddi**, lavoratore della ditta esterna, «Emmerre», impegnata nei lavori di ambientalizzazione delle cokerie.

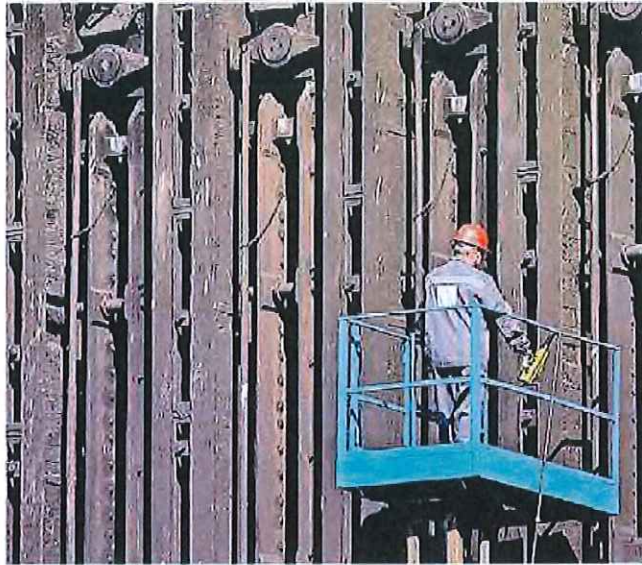
Il gip **Patrizia Todisco** in un provvedimento di sequestro preventivo dei beni, scrisse, proprio riferendosi all'infortunio mortale costato la vita a **Ciro Moccia**, che l'incidente «avvenuto negli impianti dell'area cokeria durante lo svolgimento di lavori di manutenzione non pianificati risulta indice della mancata programmazione delle attività di stabilimento da parte del datore di lavoro e dei dirigenti, condizione non compatibile rispetto alla complessità aziendale considerato che l'esecuzione di manutenzioni "a guasto", ordinariamente svolte presso lo stabilimento, risultano in completa antitesi rispetto agli obiettivi di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, nonché a quelli di prevenzione degli incidenti rilevanti che, viceversa, impongono l'attuazione di appropriate misure di controllo operativo del processo e di tutte le attività dello stabilimento rilevanti ai fini della sicurezza mediante l'attuazione di un sistema di gestione aziendale».

Moccia perse la vita a fine turno, nei pressi della batteria numero 9 delle cokerie. A cedere furono alcune lamiere sottili (pochi centimetri di spessore) poggiate dalla ditta incaricata dei lavori di ristrutturazione sulla passerella utilizzata per spostarsi lungo il piano dove avviene il «caricamento» dei forni, cioè l'immissione di carbon fossile. **Moccia** non avrebbe potuto né dovuto transitare in quel punto.

Di cooperazione in omicidio colposo rispondono l'allora direttore dello stabilimento siderurgico **Antonio Lupoli**, il delegato dell'area cokerie **Vito Vitale**, **Carlo Diego**, capo esercizio della cokeria, **Marco Gratti**, caporeparto manutenzione meccanica batterie, **Gaetano Pierri**, capoturno delle batterie, **Nunzio Luccarelli**, tecnico responsabile dei lavori per conto di **Ilva**, **Martino Aquaro**, responsabile delle attività di manutenzione carpenteria delle batterie, e poi **Davide Mirra**, **Cosimo Lacarbonara**, **Vincenzo Procino**, **Francesco Valdevies** e **Salvatore Zecca**, rispettivamente amministratore, capoturno, caposquadra, responsabile tecnico e della esecuzione dei lavori e responsabile del servizio di prevenzione e protezione della società «Emmerre», ditta dell'indotto nella quale lavorava **Antonio Liddi**, l'altro operaio coinvolto nell'incidente e rimasto ferito perché precipitato sul corpo di **Ciro Moccia**.

A chiedere di essere giudicato con il rito abbreviato è stato **Salvatore Zecca**, difeso dall'avvocato **Pasquale Annicchiario**, mentre gli altri imputati sono difesi dagli avvocati **Vincenzo Voza**, **Egidio Albanese** e **Michele Rossetti**. La discussione della posizione di **Zecca** e la decisione del gup **Valeria Ingenito** è attesa per il 3 dicembre.

[Mimmo Mazza]



OMICIDIO COLPOSO Sono 12 gli imputati per la morte di **Ciro Moccia**